

SCHEDA SERBIA
DATA 25 OTTOBRE 2022

1) Quadro del Paese

a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)

Repubblica parlamentare, con Capo dello Stato eletto a suffragio universale; sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La Serbia è un Paese candidato all'adesione all'Unione Europea ed è membro del Consiglio d'Europa; in questo senso ad essa vengono riconosciuti gli elementi distintivi di un sistema democratico. I negoziati di adesione all'Unione Europea sono stati avviati nel 2014. Nel dicembre 2021, il Consiglio Europeo ha deciso l'apertura del cluster negoziale sull'energia, facendo così salire a 22 i capitoli negoziali aperti (di cui 2 già chiusi provvisoriamente) su un totale di 35 capitoli negoziali.

c) Situazione politica generale

Il quadro politico generale è stabile. Le elezioni presidenziali e parlamentari anticipate del 3 aprile 2022 hanno riconfermato per un secondo mandato il Presidente della Repubblica Aleksandar Vucic, il cui partito ha anche una solida maggioranza in Parlamento. La missione di osservazione elettorale dell'ODIHR, affiancata da osservatori del Parlamento europeo, dell'Assemblea parlamentare OSCE e dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha segnalato come le elezioni si siano svolte in maniera regolare e con la partecipazione di tutti gli attori politici rilevanti, sebbene siano state comunque rilevate alcune criticità, ad esempio in materia di equo accesso ai media durante la campagna elettorale. In esito alle consultazioni elettorali si è insediato un Parlamento più pluralistico e inclusivo rispetto a quello emerso dalle elezioni del 2020. I notevoli ritardi nella finalizzazione dei risultati elettorali hanno rallentato l'attività parlamentare e la formazione del nuovo Governo.

Il quadro giuridico per la lotta alla corruzione e agli abusi di potere è in miglioramento, mentre l'indipendenza e il pluralismo dei media continuano ad affrontare importanti sfide. Grazie all'approvazione di alcuni emendamenti costituzionali a febbraio 2022, la Serbia ha conseguito significativi progressi circa l'indipendenza e l'affidabilità della magistratura.

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] NON SUSSISTONO

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/ue e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007. La Serbia sta facendo alcuni progressi nel rafforzamento dello stato di diritto, del sistema giudiziario e della tutela dei diritti umani, anche grazie all'approvazione della citata riforma costituzionale di febbraio 2022, per la cui piena operatività sarà tuttavia ancora necessaria l'adozione di una serie di leggi giudiziarie. La Serbia ha adottato nuove strategie contro la discriminazione e l'inclusione dei Rom, nonché piani d'azione sulla parità di genere. Il paese sta inoltre lavorando, sebbene con qualche ritardo, alla presentazione dei piani d'azione, e relativi finanziamenti, in altre aree (violenza contro le donne e antidiscriminazione, deistituzionalizzazione).

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Non sussistono in via generale e costante pratiche di tortura o di trattamenti inumani o degradanti.

Nel 2019 è stato adottato il Regolamento sui Poteri della Polizia che disciplina il trattamento dei detenuti dalla polizia, compresa l'applicazione delle garanzie stabilite dal Codice di Procedura Penale, le condizioni di detenzione presso gli uffici di polizia, l'uso dei mezzi di coercizione e di custodia. A seguito dell'introduzione di questo provvedimento sono state avviate attività di formazione degli agenti di

polizia e delle Autorità giudiziarie. Permangono tuttavia importanti carenze nel trattamento delle persone detenute e arrestate nel quadro di operazioni di polizia, come emerge anche dal rapporto emesso dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) a seguito della sua visita in Serbia del marzo 2021.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Assenza di situazioni di conflitto armato interno o internazionale

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

Il quadro legislativo e istituzionale nell'ambito dei diritti fondamentali in Serbia prevede un'adeguata tutela ed è ampiamente in linea con gli standard internazionali ed europei in materia. Il Paese è parte di molte delle convenzioni internazionali sulla protezione dei diritti fondamentali. Permangono tuttavia ampi margini di miglioramento affinché il divario tra il quadro giuridico e la sua applicazione sia ridotto.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848

La Serbia è entrata a far parte del Consiglio d'Europa nel 2003. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha rilevato alcune criticità nel rispetto dei diritti tutelati nella Convenzione.

ii) nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881

La Serbia ha ratificato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e i due protocolli opzionali aggiuntivi relativi alla possibilità per i singoli cittadini dei Paesi aderenti di indirizzare petizioni individuali al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite e all'abolizione della pena di morte.

iii) nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984

La Serbia vi ha aderito nel 2001. Il Paese ha inoltre ratificato nel 2006 il Protocollo Opzionale alla Convenzione e l'Ufficio dell'Ombudsman ricopre il ruolo di Autorità delegata per il monitoraggio periodico della situazione nelle carceri.

iv) in particolare dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]

Vedi punto *i*.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

La Serbia ha aderito alla Convenzione nel 2001. Il sistema di asilo presenta alcune lacune, con difficoltà di accesso alle procedure per i richiedenti asilo, bassi tassi di riconoscimento e ritardi.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà

La Serbia ha compiuto importanti riforme in favore di una magistratura più indipendente ed efficace, anche tramite la conclusione della citata riforma costituzionale nel febbraio 2022, così contribuendo a ridurre il divario esistente tra il quadro giuridico e la sua applicazione.

6) Eventuali eccezioni per parti del territorio o per categorie di persone

Non si ritiene di segnalare eventuali eccezioni.

7) Fonti consultate

- Commissione Europea - 2022 Communication on EU Enlargement Policy, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, Serbia 2022 Report;
 - Consiglio d'Europa, Report to the Serbian Government on the periodic visit to Serbia carried out by the European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT) from 9 to 19 March 2021;
 - OSCE, Serbia, Presidential and Early Parliamentary Elections, 3 April 2022: Final Report;
 - Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), UN Treaty Body Database, Human Rights Bodies, Serbia.
-

PARERE FINALE DELL'UFFICIO AI SENSI DELL'ART. 2-BIS DEL D. LGS. N. 25/2018

Alla luce di quanto indicato e con riguardo alle disposizioni dell'art. 2-bis del d. lgs. n. 25/2018, **si conferma la Serbia** quale Paese di origine sicuro.